

Greta Bellando, Daria Vettori

Il cerchio della storia: raccontarsi per raccontare

Adulti con *background* adottivo
si narrano ai propri figli

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com

Edizioni ETS

L'autore della copertina è Paresh (9 anni) figlio adottivo dall'India di Maura a sua volta con un background adottivo. Il suo disegno, ispirato dal titolo del nostro libro "il cerchio della storia", vuole raccontare come le storie di madre e figlio siano collegate da un'altra importante origine altrove (albero con le radici), per questo, pur avendo storie molto diverse, entrambi indossano delle "bellissime scarpette rosse".

© Copyright 2025

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA, sede legale: Via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL, Via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677138-4

*A tutti quei figli divenuti oggi genitori
alla resilienza che appartiene alle loro storie
alle nuove strade che hanno saputo percorrere senza dimenticare
dove tutto ebbe inizio*

*A tutti quei figli
oggi custodi di storie iniziate "altrove"
la loro presenza sa restituire nuove immagini e parole*

*A tutti i compagni e le compagne di vita che sanno ascoltare,
accogliere e accompagnare*

*Alle figlie che siamo state e che siamo
Ai nostri genitori e ai nostri compagni di vita
Ma soprattutto ...*

Ai nostri figli

Legenda

Qui di seguito una guida alla comprensione delle sigle associate ai brani delle interviste riportate nei capitoli.

Per scelta, nel rispetto della privacy, saranno riportati solo alcuni dati di riferimento utili per una migliore comprensione del lavoro.

Adulti intervistati:

Sono indicati: iniziale nome e cognome¹, sesso, età al momento dell'intervista (se nota), adozione nazionale o internazionale specificando il Paese d'origine.

- S.B. (F, 35, adozione internazionale India)
- Y.C. (F, 42, adozione internazionale Corea del Sud)
- M.B. (F, 37, adozione internazionale Guatemala)
- M.Z. (F, 46, adozione nazionale)
- G.G. (F, 55, adozione nazionale)
- V.B.R. (F, 50, adozione internazionale India)
- I.B. (F, 39, adozione internazionale Corea del Sud)
- I.G. (M, 44, adozione nazionale)
- P.B. (F, 32, adozione internazionale India)
- M.M. (F, 37, adozione internazionale Bolivia)
- S.F. (F, 34, adozione internazionale India)

¹ Le iniziali potrebbero essere reali o di fantasia. Ciascuna persona intervistata ha potuto scegliere come essere citata all'interno delle pagine di questo libro.

Adulti intervistati:

Sono indicati: iniziale nome e cognome, età al momento dell'intervista, marito/moglie

O.R. (41, marito di S.F.)

E.D. (51, marito di M.Z.)

F.G. (44, moglie di I.G.)

Figli degli adulti intervistati:

Sono indicati: iniziale nome, iniziale cognome, sesso, età al momento dell'intervista

C.D. (figlia, 19)

F.F. (figlia, 31)

Nel testo saranno talvolta citati anche altri contenuti raccolti nel nostro lavoro clinico e educativo, oltre a riportare alcuni passaggi dagli atti del convegno LEGAMI ADOTTIVI TRA APPARTENENZA E IDENTITÀ, Firenze 9 novembre 2019.

Prefazione

di Devi Vettori

Ho letto e riletto queste pagine molte volte, ne ho seguito i primi passi e anche le battute d'arresto dovute alle contingenze esterne, così, quando le due autrici, che sono anche, innegabilmente, mie care amiche oltre che professioniste che stimo, mi hanno chiesto di scrivere qualche riga di prefazione, mi sono molto chiesta come poter inserirmi in un lavoro da cui traspare così tanta cura.

Credo di poter aggiungere solo qualche riflessione, in punta di piedi perché poi il desiderio è di lasciare che le parole delle interviste e le considerazioni delle autrici, guidino in questo testo che affronta con garbo e profondità un tema poco indagato ma sempre più attuale.

"La narrazione è una forma di cura. Quando raccontiamo storie ai nostri figli, non solo trasmettiamo cultura, ma anche amore e saggezza."

Toni Morrison

La genitorialità è un viaggio complesso e affascinante, un percorso che si intreccia con le storie di vita di ciascun individuo coinvolto. In queste pagine, dedicate alla genitorialità di persone con background adottivo, viene esplorato un tema denso di significati e in cui si prosegue un viaggio iniziato tempo fa ma che rimane incredibilmente attuale. Con l'ausilio di racconti significativi, non numerosi ma profondi, ci si trova immersi in un universo di storie familiari, dove ogni narrazione diventa un atto di condivisione e di riappropriazione.

La narrazione si presenta come un potente strumento di ricono-

scimento e di ricongiungimento con il proprio passato. Attraverso il racconto e il ri-racconto delle proprie esperienze, le persone intervistate riscoprono e rielaborano le sfumature della loro identità.

È un invito ad un gioco di specchi tra figli e genitori, dove i ruoli si mescolano e si arricchiscono di rimandi reciproci. È un dialogo che consente di costruire legami più solidi, di comprendere le proprie radici e di trasmettere un'eredità di storie e significati.

Raccontare ai propri figli la propria storia di adozione diventa così un passaggio di testimone, un momento di condivisione che evolve nel tempo. Ogni parola, ogni racconto si arricchisce di nuove sfumature, trasformando il significato dell'esperienza in un processo dinamico. *L'immaginazione non è menzogna*, come ci dice Pennac, al contrario, è un modo per rielaborare e dare vita a una narrazione che parla di noi e per noi.

Il valore della narrazione condivisa si conferma inestimabile: permette di riconoscere la complessità delle relazioni familiari e di accogliere le diverse prospettive che emergono da esse. Le storie interfamiliari diventano uno spazio sicuro dove le emozioni possono essere espresse e comprese, creando una rete di sostegno e affetto. In questo contesto, il racconto non è solo un atto di comunicazione, ma un atto di amore e di cura, una forma di riconoscimento che aiuta a costruire un'identità condivisa.

Un viaggio che esplora le esperienze di vita delle persone adottate e delle loro famiglie, le parole delle interviste rende evidente come il potere delle storie possa trasformare le relazioni, arricchire il legame tra genitori e figli e, infine, rendere la genitorialità un'esperienza ancora più significativa e profonda.

"La vera gioia di essere genitori è che ti costringe a guardare la vita da una prospettiva completamente nuova. I tuoi figli ti raccontano storie che non avresti mai immaginato."

Anna Lamott

La narrazione della propria storia ai figli è un atto che si rinnova nel significato ogni volta che viene agito, accrescendone il valore e arricchendolo di trasformazioni di senso profondo.

Narrare la propria storia aiuta i figli a comprendere meglio le proprie radici, intrecciandone le ramificazioni; ricordare la storia della propria famiglia, gli aneddoti e le esperienze dei genitori o dei nonni crea un senso di appartenenza e identità, la creazione di quel Lessico familiare che, laddove ci sono legami costruiti e non dati per biologia (ma non vale, in realtà, per qualsiasi legame significativo?), assume ancora di più il valore di pietre fondanti di quella che sarà casa nel senso più ampio e profondo.

Condividere la propria storia apre la porta a conversazioni significative, permettendo ai bambini di porre domande, esprimere curiosità e approfondire la comprensione di un'origine altra (quale che sia) che li riguarda pur non avendole esperite direttamente, un filo tra passato e futuro condividere la propria storia è un modo per lasciare un'eredità. Le esperienze raccontate diventano parte della memoria familiare, tramandate di generazione in generazione. Una movimento narrativo che diventa intergenerazionale e in ciò accresce la sua valenza, anche creativa e ri-generativa, in un'opera di rimaneggiamento e cura, in continuo equilibrio tra ciò che è stato, la memoria che se ne ha, quella che serve tenere stretta e il bagaglio da tramandare. Un libro di famiglia a più mani le cui pagine possono essere mobili e trasformabili.

"L'arte di essere genitori è saper raccontare storie che nutrono l'immaginazione dei nostri figli, aiutandoli a trovare il loro posto nel mondo."

Simone de Beauvoir

In conclusione, narrare la propria storia ai propri figli è un atto di amore e fiducia, la consegna del proprio vissuto con ombre e luci che si trasformeranno nelle loro storie personali, assumendo nuo-

ve sfumature e arricchendo la percezione che potranno avere dei luoghi, emotivi, spaziali e temporali, che potranno abitare. È un modo per costruire legami, trasmettere valori e lasciare un'eredità che va oltre il tempo. Ogni storia è unica e, condividendola, i genitori offrono ai figli non solo un pezzetto della loro vita, ma anche strumenti preziosi per affrontare il mondo che li circonda.

L'adozione è un viaggio che può portare a esperienze uniche e trasformative e le persone con background adottivo, una volta diventate genitori, spesso portano con sé una ricca eredità di emozioni e esperienze che accompagnano anche la loro relazione con i propri figli, costruendo un processo di condivisione che può diventare un'opportunità per costruire un legame forte e sincero, dove le forme di appartenenze assumono concretezza, nessuna perde valore, tutte si arricchiscono.

Racconti di vita che diventano elementi fondamentali delle narrazioni familiari, tracce e legami che uniscono il passato e il futuro.

Sommario

- 7 *Legenda*
- 9 *Prefazione* di Devi Vettori
- 13 *Introduzione* di Greta Bellando
- 17 *Premessa* di Daria Vettori

- 19 *Capitolo 1* - Diventare genitori
- 23 1.1. Quando l'origine è patrimonio anche delle generazioni future
- 27 1.2. Questa storia ti fa paura?
- 30 1.3. Ti dono il mio racconto, per costruirne uno insieme

- 35 *Capitolo 2* - Il ruolo del partner
- 36 2.1. Essere in coppia
- 42 2.2. L'eco del passato
- 45 2.3. Essere coppia: un corpo che ricorda, un corpo che ama
- 47 2.4. Capirsi o non capirsi
- 49 2.5. Lo sguardo del partner sulla narrazione delle origini
- 50 2.6. L'incontro con l'adozione nel racconto dei partner

- 53 *Capitolo 3* - Tante adozioni, tante storie
- 63 3.1. Trasmettere tasselli mancanti o tasselli in più?

- 67 *Capitolo 4* - Ma i miei nonni "veri" allora chi sono?
- 69 4.1. Tra il desiderio e il timore di "presentare" ai propri figli i nonni di nascita
- 74 4.2. Ieri e i suoi protagonisti
- 76 4.3. Chissà se qualcuno mi assomiglia?

79	<i>Capitolo 5 - Mi assomigli o sei diverso?</i>
81	5.1. Quando il corpo anticipa le parole e narra... “perché tu sei marrone e i nonni sono rosa?”
84	5.2. A chi assomiglio?
	<i>Capitolo 6 - Tramandare la funzione educativa del messaggio adottivo. La consapevolezza del ruolo genitoriale</i>
87	
91	6.1. Il valore della memoria
94	6.2. La capacità di parlare di tutto e di dire la “verità”
96	6.3. La funzione regolativa del ruolo genitoriale
97	6.4. Trovare la giusta distanza e lasciare andare
99	6.5. Non ti abbandonerò mai
101	6.6. La resilienza
103	6.7. Apertura, comprensione, accoglienza del diverso
105	<i>Capitolo 7 - Adozione nell'adozione</i>
111	<i>Capitolo 8 - Quando il futuro richiama il passato: le voci dei figli</i>
113	8.1. Accogliere le domande dei figli
116	8.2. Condividere una storia che appartiene
117	8.3. Origini: le tue, le mie
119	8.4. Chi sarei oggi se...
120	8.5. La mia storia nel futuro
123	<i>Bibliografia</i>
125	<i>Ringraziamenti</i>
127	<i>Gli autori</i>



Genitori si diventa

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

[http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?col=Genitori si diventa](http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?col=Genitori+si+diventa)



Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di marzo 2025

